

ce ne sono altre, le quali non sono costate e non costano un centesimo.

SANTINI. Non chiami a farne parte i deputati letterati o pseudo-letterati. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Così rimane approvato il capitolo 24.

Capitolo 25. Spese casuali, lire 23,420.

*Debito vitalizio.* — Capitolo 26. Pensioni ordinarie, lire 670,000.

Capitolo 27. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83, 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*) lire 20,000.

*Spese per servizi speciali.* — *Agricoltura.* —

Capitolo 28. Stipendi agli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario (*Spese fisse*), lire 17,600.

Capitolo 29. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario (*Spese fisse*), lire 2,385.

Capitolo 30. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali ordinate secondo la disposizione dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti, lire 199,672.50.

Ha facoltà di parlare al capitolo 30 l'onorevole Vigna.

VIGNA. Io ho chiesto di parlare in questo capitolo per avere qualche spiegazione dall'onorevole ministro intorno ad una questione relativa ad uno degli istituti sussidiati appunto coi fondi del capitolo: voglio dire la Stazione enologica di Asti che è il primo istituto che figura nell'allegato A del bilancio. È questo un istituto che si regge, oltre che col sussidio del Ministero, anche coi fondi del Comune e della Cassa di risparmio di Asti e della Provincia di Alessandria e che, specialmente in questo tempo, acquista per la nostra regione un'importanza speciale.

L'onorevole ministro sa meglio di me come la fillossera minacci di invadere, e pur troppo invaderà più o meno presto, il nostro territorio; dunque è proprio questo il momento in cui quell'istituto ha bisogno della maggior fiducia da parte delle popolazioni. Invece è scoppiato in esso un aspro dissidio fra il direttore ed il Consiglio di amministrazione, dissidio che ha portate le cose ad un punto tale che così non possono più durare e che o il direttore o il Consiglio di amministrazione debbono cessare dal governo di quell'istituto.

E poichè il direttore è nominato dal Ministero ed il Consiglio di amministrazione è no-

minato dal Consiglio comunale di Asti, così io faccio presente all'onorevole ministro quale gravità assumerebbe il conflitto qualora esso si allargasse ad un conflitto tra il Governo ed il Comune di Asti.

Le ragioni che lo hanno determinato sono molto serie; si tratta di accuse che il Consiglio di amministrazione muove al direttore, tra cui quella di avere egli alterato (userò questa parola attenuata) un verbale del Consiglio di amministrazione in cui erano consegnate delle dichiarazioni fatte dal direttore stesso perchè una inchiesta sommaria ordinata dal Ministero riu-scisse a lui favorevole. Successivamente il direttore si è rifiutato di dare spiegazioni al Consiglio di amministrazione intorno a quel fatto.

A sua volta il direttore mosse accuse ad un assistente, sostenuto dal Consiglio, e così il dissidio si è acuito.

Tali accuse portarono alla rimozione dell'assistente.

Risulterebbe ora invece che esse siano completamente infondate; e che anzi responsabile delle colpe attribuite all'assistente sia invece il direttore. Ora io non intendo qui per ora prendere le parti degli uni o degli altri, perchè non ho gli elementi sufficienti per decidere chi abbia ragione. È certo però che i fatti sono gravi, e che le conseguenze non possono a meno di essere più gravi ancora, perchè è inevitabile o l'una o l'altra cosa: o il direttore cessa dalla direzione della Stazione; o ne cessa il Consiglio di amministrazione. Sulla istanza di quest'ultimo, il Ministero ha risposto che esso non poteva allontanare il direttore, perchè si opponevano ragioni regolamentari, essendo egli stato nominato in seguito a concorso. Io comprendo tutti i riguardi che hanno mosso l'onorevole ministro; gli osservo però, d'altra parte, che sono interessate nella questione, quali membri del Consiglio, persone rispettabilissime della città di Asti, cioè distinti negozianti e agricoltori, presieduti dal sindaco; ed i fatti sono tali che meritano tutta l'attenzione. Io chiedo quindi all'onorevole ministro se, prima che essi si allarghino e prima che le conseguenze diventino più disastrose, gittando il discredito su quella Stazione proprio nel momento in cui essa ha maggior bisogno della fiducia pubblica, egli sia disposto a fare una inchiesta rigorosa e severa per appurare le responsabilità da parte di chi stiano, e per prendere i provvedimenti che venissero a risultare necessari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* La Camera ha udito le cose narrate dall'onorevole Vigna e consentirà a me di non